

Rendiconto 2021 dell'8xmille

alla Chiesa cattolica



Conferenza
Episcopale
Italiana





Indice

INTRODUZIONE		ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE		Oltre le vie della solitudine	47
UN CAMMINO CHE CONTINUA	7	INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE DELLE DIOCESI	26	La rinascita di Loveth e delle donne ai margini	48
CHE COS'È L'8XMILLE	9	La missione di don Marco, un pastore tra i pastori	29	Per tenere viva la memoria	49
L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA: PERCHÉ?	10	All'oratorio per andare oltre la pandemia	30	INTERVENTI CARITATIVI NEL MONDO	50
I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE	12	Abitare la città con il cuore	31	Oltre la guerra	52
RENDICONTO DI ESERCIZIO 2021		EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI	32	La scuola che insegna ad aiutare	53
UN PROCESSO IN DIVENIRE	17	Alle radici della comunità	34	L'acqua, un tesoro	53
Rendiconto gestionale dei fondi dell'8xmille	18	Con la luce della fede	35	ESIGENZE DI RILIEVO NAZIONALE	54
Fondi 8xmille vincolati	20	Una chiesa davvero di tutti	36	SOSTENTAMENTO DEL CLERO	
Fondi 8xmille assegnati da erogare	21	Il bello al servizio delle persone	37	SOSTENTAMENTO DEL CLERO	60
		ALTRE ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	39	Quel sorriso di don Davide che muove la periferia	62
		INTERVENTI CARITATIVI		Don Fabio: la condivisione che alimenta la comunità	65
		INTERVENTI CARITATIVI DELLE DIOCESI	44		
		Una mano tesa verso gli esclusi	46		
		Ripartire da qui	47		

Un cammino che continua

Da quattro anni, la pubblicazione del Rendiconto dell'8xmille alla Chiesa Cattolica rappresenta una tappa fondamentale sulla strada dell'8xmille, per riflettere sul tratto percorso ma anche per proiettare lo sguardo verso l'orizzonte. Si tratta di una sosta rigenerante, che permette di trovare nei volti delle persone incontrate e nei progetti realizzati lo slancio per andare avanti, per continuare a camminare con impegno e senso di responsabilità. Questo documento diventa infatti l'occasione per dire un grande "grazie" ai cittadini italiani che decidono di destinare alla Chiesa Cattolica una quota dell'intero gettito Irpef che lo Stato mette a disposizione per scopi "sociali o umanitari", ma anche per rendere conto di come quelle risorse sono state utilizzate negli ambiti previsti dalla

legge: culto e pastorale, carità in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo e sostentamento dei sacerdoti. Lungi dall'essere solo un dovere, il Rendiconto è il segno concreto del nostro desiderio di trasparenza e di quel rigore che guida l'intero iter di assegnazione ed erogazione dei fondi: le richieste di contributi pervenute devono seguire criteri specifici; gli Uffici e i Comitati della Conferenza Episcopale Italiana valutano attentamente le proposte; l'avanzamento dei lavori e il risultato finale devono essere rendicontati con precisione, così come tutte le somme che vengono destinate a ciascuna delle 226 Diocesi italiane. La stessa disciplina ha portato la CEI a scegliere volontariamente di far certificare il proprio bilancio da una società di revisione specializzata. L'obiettività dei numeri, tuttavia, non toglie niente alla bellezza di quanto

realizzato. I fondi dell'8xmille contribuiscono a sostenere i tanti sacerdoti che animano le comunità cristiane del nostro Paese, mettendosi a servizio di famiglie, giovani, anziani, bisognosi e fragili; alimentano migliaia di progetti di carità e pastorale che prendono forma grazie alla dedizione di tanti religiosi e laici che gratuitamente donano tempo e energie; restituiscono fiducia e forza alle comunità montane alpine, a quelle delle isole così come dei borghi e dei grandi centri urbani. Ogni storia è il tassello di un puzzle che si ricompone grazie alle firme di milioni di persone, credenti e non, che ogni anno esprimono la propria preferenza per la Chiesa Cattolica apprezzandone così il lavoro, la trasparenza e il valore creato sul territorio. Al centro di tutto c'è sempre la persona, a prescindere dalla sua condizione e dal luogo geografico in cui si trova a vivere.

Dal 1990, anno in cui la legge 222 del 1985 entra effettivamente in vigore, di strada ne abbiamo fatta tanta. Ma non è tempo di fermarci: mentre lasciamo lentamente alle spalle gli anni bui e duri della pandemia, il cielo è di nuovo plumbeo sul nostro Continente a causa del conflitto in Ucraina. Le conseguenze, anche umanitarie, pongono nuove sfide per l'Italia. A queste, anche con le risorse dell'8x1000, la Chiesa che è in Italia è pronta a rispondere con generosità e impegno, nello stile di ascolto e di accoglienza del Cammino sinodale. Abbiamo imparato, in questi ultimi tempi, che ci si salva solo insieme. Per questo, una firma non è semplicemente una firma. È di più, molto di più. E ci aiuta ad andare lontano, insieme.

*S.E. Mons. Stefano Russo
Segretario Generale C.E.I.*



8x mille
CHIESA CATTOLICA

8x mille
CHIESA CATTOLICA

8x mille
CHIESA CATTOLICA

8x mille
CHIESA CATTOLICA

8x mille
8x mille

8x mille
8x mille

8x mille



Che cos'è l'8xmille

La legge sull'8xmille ha applicato l'art. 7 della Costituzione, che incoraggia nuove forme di finanziamento alle Chiese tramite la libera contribuzione dei cittadini.

L'8xmille è stato istituito con la legge n.222 del 1985, in seguito all'Accordo fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 1984 di revisione del Concordato lateranense del 1929. Veniva così definitivamente superato il cosiddetto "sistema beneficiale" e, per quel che riguarda il sostentamento del clero, cessava il meccanismo della "congrua". Venivano rese concrete le indicazioni del Concilio Vaticano II,

si armonizzava quanto previsto dalla Costituzione Italiana particolarmente all'art. 7 e si riconosceva «l'indubbio interesse collettivo all'introduzione di nuove forme moderne di finanziamento alle Chiese attraverso le quali si agevoli la libera contribuzione dei cittadini per il perseguimento di finalità ed il soddisfacimento di interessi religiosi».

La legge 222/85, che entra a pieno regime dal 1990, prevede la nascita di nuovi meccanismi di sostegno economico alla Chiesa tra cui l'8xmille e le Offerte deducibili per il clero. Lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota corrispondente all'8xmille del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone

fisiche). Tale quota viene utilizzata direttamente dallo Stato stesso per interventi che abbiano scopi «sociali o umanitari», oppure da una serie di confessioni religiose d'intesa con lo Stato che si impegnano a utilizzare la quota a loro spettante per scopi «religiosi o caritativi».

Vengono così eliminati i contributi diretti dello Stato, e viene introdotta una forma di partecipazione, determinata dalle libere scelte dei cittadini-contribuenti. Essi infatti determinano la quota spettante a ciascun destinatario, esprimendo la propria preferenza, in occasione della Dichiarazione dei redditi. L'8xmille non è quindi una "tassa in più" che grava sui cittadini, in quanto l'ammontare della quota rientra già nella somma complessiva del prelievo Irpef.

Si riconosce l'indubbio interesse collettivo a introdurre nuove e moderne forme di finanziamento alle Chiese

Sono i cittadini contribuenti a determinare la scelta del destinatario

L'8xmille alla Chiesa cattolica: perché?

È uno strumento che provvede a un articolato complesso di interventi, dalle necessità di culto e pastorale ai progetti caritativi al sostentamento del clero. L'iter di assegnazione e impiego è rigoroso.

L'8xmille, perché?

L'8xmille provvede alle necessità di culto e pastorale di 226 diocesi italiane, al sostentamento dei sacerdoti, a opere relative ai beni culturali, e sempre di più a progetti caritativi diffusi in tutta Italia e in parte all'estero. Grazie all'8xmille, dal 1990 a oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare opere e interventi nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che si distinguono per qualità progettuale, per la loro capillare diffusione sul territorio, per la

Una capacità di programmazione strategica rispetto ai bisogni

capacità di aggregazione e di socializzazione che hanno disseminato, per l'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, per la tutela che hanno garantito a una quota importante del patrimonio storico-culturale e artistico. Ma anche per la solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi in via di sviluppo, promuovendo lo sviluppo di tante comunità in condizioni di povertà e fragilità sociale.

L'iter di assegnazione

La ripartizione e la scelta delle destinazioni dell'8xmille per finalità di culto e pastorale e per interventi caritativi vengono assunte - secondo precisi criteri programmatici - dal Vescovo, che coinvolge nella scelta l'Economo diocesano, l'eventuale direttore dell'Ufficio amministrativo,

l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa e, per gli interventi caritativi, il direttore della Caritas diocesana. Sia le assegnazioni che il bilancio di rendicontazione devono poi ottenere parere favorevole del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei consultori. Della ripartizione annuale viene fornito dettagliato rendiconto alla CEI. Nella grande parte dei casi gli impieghi prevedono una compartecipazione dei destinatari (diocesi, parrocchie, associazioni, altri enti), e contribuiscono in generale a una "attivazione dal basso" che amplifica i benefici di ogni singolo euro destinato.

Il controllo dei progetti

Ogni impiego dell'8xmille da parte della Chiesa

cattolica prevede un percorso di verifica tanto in fase di destinazione, quanto in fase di rendicontazione. La strutturazione di iter relativi a ogni impegno guida, inoltre, allo sviluppo di una capacità di programmazione strategica rispetto ai bisogni e alle esigenze che consente di massimizzare l'efficacia di ogni impiego e di costruire nel tempo, anche all'interno delle Chiese particolari, una visione prospettica e non dettata (solo) dall'urgenza e dalla contingenza. In questo senso, l'8xmille può essere considerato non una spesa, ma un costante investimento che porta a una ricaduta positiva e tangibile per tutta la comunità, a partire da coloro che vivono in condizioni di bisogno e difficoltà.

8XMILLE ANNO 2021 SULLA BASE DELLE DICHIARAZIONI DEL 2018

TOTALE CONTRIBUENTI ITALIANI
41.211.336

TOTALE FIRME 8XMILLE
17.223.272

FIRME ALLA CHIESA CATTOLICA
13.520.527

TOTALE FONDI ALLA CHIESA CATTOLICA
1.136.166.333 €

LE DESTINAZIONI DELL'8XMILLE

(percentuali su base contribuenti che hanno firmato per l'8xmille)



Chiesa cattolica
13.520.527 firme

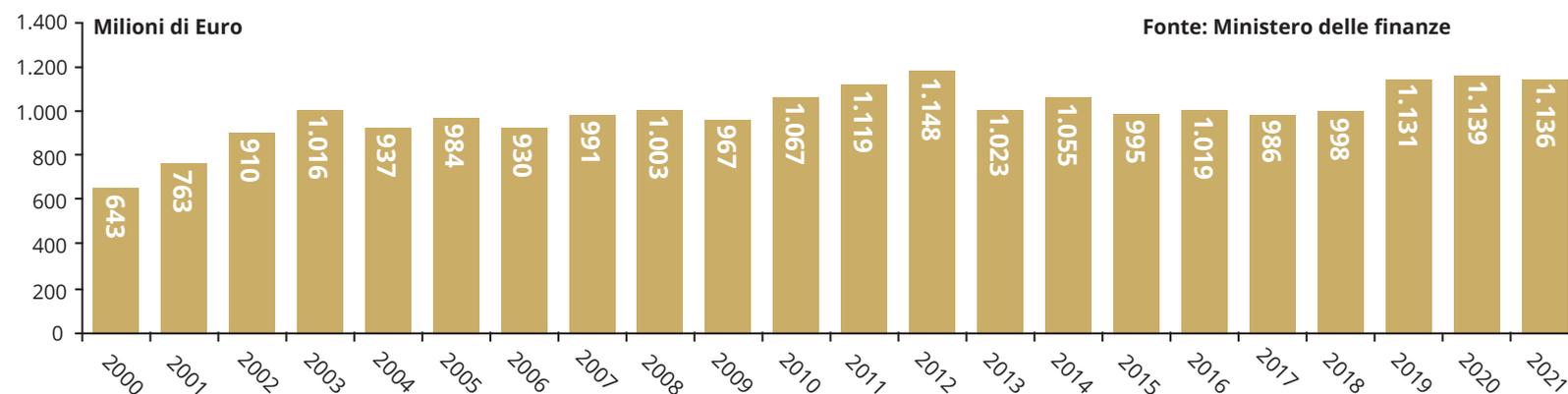


Stato Italiano
2.695.735 firme



Altre confessioni
1.007.010 firme

TOTALE FONDI 8XMILLE ASSEGNATI ALLA CHIESA CATTOLICA: TREND 2000-2021



La gestione di una parte dei fondi viene attuata dalle Diocesi, mentre una parte viene gestita direttamente dalla CEI per iniziative di rilievo nazionale

I tre ambiti di destinazione

In occasione dell'Assemblea Generale della CEI, si determina la suddivisione dei fondi dell'8xmille assegnati per quell'anno.

Sono 3 i capitoli di spesa ai quali vengono destinate le risorse dell'8xmille:

- **esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana;**
- **sostentamento dei sacerdoti;**
- **interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.**

Dei 1.136.166.333 Euro assegnati per il 2021, poco più di un terzo (420 milioni) è stato destinato al sostentamento del clero, cioè a garantire una remunerazione dignitosa a tutti i sacerdoti italiani, indipendentemente dalla parrocchia di destinazione. Alle 226 Diocesi italiane sono stati assegnati 158 milioni di euro per le attività di culto e pastorale, 82 milioni di euro per l'edilizia di culto e ai beni culturali (un ambito molto vasto, che va

dalla costruzione di nuove chiese alla manutenzione di edifici di culto esistenti, fino alla gestione attiva del patrimonio mobiliare, come musei, archivi, biblioteche) e 150 milioni per le iniziative caritative. Per l'assegnazione di questi fondi, la CEI chiede a ciascuna Diocesi un piano di conferimento dettagliato, che indichi gli obiettivi, i destinatari e gli eventuali co-sostenitori di ciascuna attività, e al termine di ogni anno viene chiesta una rendicontazione delle attività sostenute con i fondi dell'8xmille, corredata da una verifica degli obiettivi e dei destinatari raggiunti. Inoltre, 50 milioni di euro sono poi stati attribuiti a iniziative caritative nei Paesi

in via di sviluppo. La Presidenza della CEI si è poi riservata, favorendo laddove possibile la compartecipazione di altri soggetti, di sostenere iniziative di rilievo nazionale, gestendo in maniera diretta parte dei 53 milioni di euro per interventi caritativi e 123 milioni di euro per attività di culto e pastorale. Inoltre si è provveduto ad incrementare per circa 100 milioni il fondo a futura destinazione per culto e pastorale o per interventi caritativi, in vista di una prevedibile diminuzione del gettito Irpef – e quindi dell'8xmille – a causa degli effetti della pandemia da Covid-19 sull'economia del Paese.

La CEI trattiene per le proprie attività di funzionamento e di gestione amministrativa solo l'1,4% dell'8xmille. Un impatto rispetto alle risorse destinate alla "missione" assolutamente ridotto.

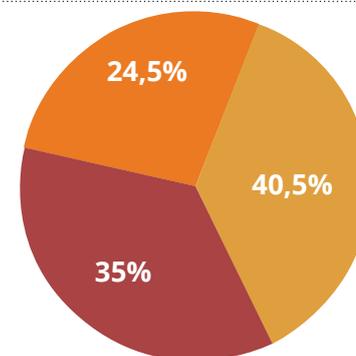
RIPARTIZIONE FONDI 8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA ANNO 2021

(sulla base delle dichiarazioni del 2018)

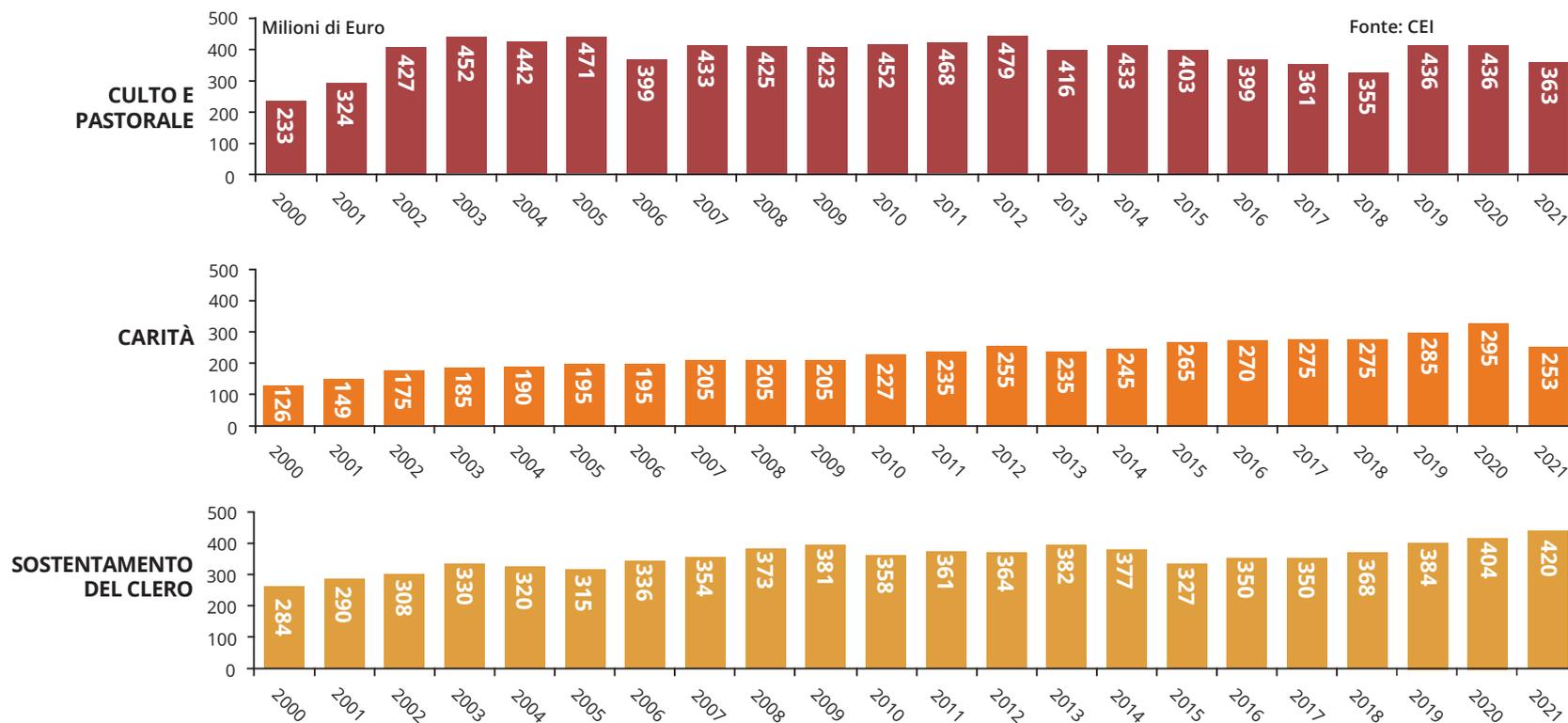
CULTO E PASTORALE
35%
 363.000.000€

CARITÀ
24,5%
 253.000.000€

SOSTENTAMENTO DEL CLERO
40,5%
 420.000.000€



Ripartizione fondi 8xmille alla Chiesa cattolica: trend 2000-2021





RENDICONTO DI ESERCIZIO 2021



Un processo in divenire

La gestione degli impieghi è da leggere come un percorso, non come una situazione statica: si tratta spesso infatti di progetti a sviluppo pluriennale. Ecco perché la lettura dei numeri deve fare i conti con la realtà delle opere.

La gestione degli impieghi dell'8xmille è un processo in divenire, fondato in larga parte su una progettualità e su tempistiche estremamente variegate. Il processo di verifica, approvazione e rendicontazione che accompagna ogni assegnazione di risorse prevede in molti casi erogazioni per step di progetto, e quindi una programmazione pluriennale degli interventi e dell'erogazione di risorse. Questi due fattori sono da tenere in considerazione per interpretare correttamente il Bilancio di esercizio relativo a

una singola annualità di gestione dei fondi. Va infatti considerata la distinzione tra fondi che vengono assegnati (ovvero, vengono "messi a bilancio") e fondi che vengono effettivamente erogati. Quando all'assegnazione non corrisponde un'effettiva erogazione nel corso dell'anno di esercizio, le risorse non erogate vanno a costituire un "avanzo" che ricade sull'esercizio (o sugli esercizi) successivi. Per fare un esempio: se i fondi relativi al sostentamento del clero hanno un andamento regolare (tanti sono i sacerdoti, a tanto ammontano le loro retribuzioni erogate

secondo scadenze certe e prevedibili), nel caso di fondi destinati alla costruzione di una nuova chiesa siamo di fronte a iter progettuali e realizzativi pluriennali e soggetti a diverse "incognite temporali" non perfettamente prevedibili in fase di programmazione della gestione corrente delle risorse. Per questo motivo, le cifre indicate relative alle tre macro aree di destinazione dei fondi 8xmille 2021 differiscono rispetto alle cifre indicate nelle tabelle di dettaglio di queste pagine, che riguardano l'andamento corrente dell'anno di esercizio 2021.



RENDICONTO GESTIONALE DEI FONDI DELL'8XMILLE

ONERI	ESERCIZIO 2021	PROVENTI E RICAVI	ESERCIZIO 2021
1) Oneri da attività istituzionale	1.136.166.333	1) Proventi da attività istituzionale	1.136.289.448
1.1) Somma 8xmille destinata alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	363.000.000	1.1) Somma 8xmille erogata dallo Stato Italiano a diretta gestione della Chiesa cattolica	1.136.166.333
1.1.1) Oneri interventi culto e pastorale diocesi	158.000.000	1.2) Altri proventi da attività istituzionale	123.115
1.1.2) Oneri beni culturali	20.000.000		
1.1.3) Oneri edilizia di culto	62.000.000		
1.1.4) Oneri case canoniche al sud	-		
1.1.5) Oneri catechesi ed educazione cristiana	70.000.000		
1.1.6) Oneri tribunali ecclesiastici	13.000.000		
1.1.7) Oneri interventi culto nazionale	13.000.000		
1.1.8) Oneri gestione CEI	16.000.000		
1.1.9) Oneri attività promozionale	11.000.000		
1.2) Somma 8xmille destinata al sostentamento del clero	420.000.000		
1.2.1) Oneri ICSC			
1.3) Somma 8xmille destinata ad interventi caritativi della collettività nazionale o di Paesi del Terzo Mondo	253.000.000		
1.3.1) Oneri Terzo Mondo	50.000.000		
1.3.2) Oneri interventi caritativi diocesi	150.000.000		
1.3.3) Oneri interventi caritativi nazionali	53.000.000		
1.4) Altri oneri da attività istituzionale	100.166.333		
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	2) Proventi da raccolta fondi	-
3) Oneri da attività accessorie	-	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	-

4) Oneri finanziari e patrimoniali	111.081.796	4) Proventi finanziari e patrimoniali	111.050.755
4.1) Su rapporti bancari	476.701	4.1) Da rapporti bancari	1.308
4.2) Imposte e tasse sulla gestione finanziaria	12.914.078	4.2) Da altri investimenti finanziari	4.357.896
4.3) Commissioni di gestione	4.563.949	4.3) Rettifiche di valore positivo di attività finanziarie	100.100.003
4.4) Rettifiche di valore negative di attività finanziarie	839.639	4.4) Plusvalenze da vendita titoli	6.591.548
4.5) Minusvalenza da vendita titoli	-	4.5) Altri proventi finanziari e patrimoniali	-
4.6) Accantonamento f.do oscillazione titoli	12.831.935	4.6) Utilizzo fondo oscillazione titoli	-
4.7) Imposte e tasse da redditi da capitale	261.338		
4.8) Gestione rischi finanziari	79.194.157		
4.9) Altri oneri finanziari e patrimoniali	-		
5) Oneri di supporto generale	-		
TOTALE ONERI	1.247.248.129	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.247.340.203
Risultato gestionale positivo	92.075		

I **PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI** sono il risultato di una corretta e solida gestione finanziaria dell'Ente, finalizzata a garantire il rispetto delle scadenze e degli impegni verso le attività istituzionali e accessorie.

Nella voce **ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI** sono stati rilevati tutti i componenti negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'Ente. Gli oneri di natura finanziaria sono stati iscritti sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

FONDI 8XMILLE VINCOLATI*

Descrizione	Valore inizio periodo 2021	Destinazione Assemblea 2021	Assegnazioni per decreto e /o delibera 2021	Assegnazioni al Fondo viconcolato Emergenza COVID**	Valore fine periodo 2021
Fondi 8xmille vincolati destinati alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	516.654.074	373.000.000	(419.487.625)	(10.000.000)	460.166.450
Edilizia di culto	394.164.365	62.000.000	(126.512.814)		329.651.549
Case Canoniche al Sud	12.676.833	-	(331.350)		12.345.483
Beni Culturali	30.630.190	20.000.000	(14.671.276)		35.958.915
Tribunali ecclesiastici regionali	4.150.538	13.000.000	(10.639.718)		6.510.820
Catechesi e educazione cristiana	41.147.668	80.000.000***	(65.701.732)		55.445.936
Interventi Culto nazionali	33.882.513	40.000.000	(43.629.395)	(10.000.000)	20.253.119
Interventi Culto e pastorale Diocesi	1.967	158.000.000	(158.001.340)		628
Fondi 8xmille vincolati destinati al sostentamento del clero	-	420.000.000	(420.000.000)	-	-
Fondi 8xmille vincolati destinati ad interventi caritativi della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo	75.370.747	253.000.000	(275.567.604)	(12.000.000)	41.803.142
Interventi caritativi nazionali	43.312.088	53.000.000	(43.065.743)	(12.000.000)	41.246.345
Terzo mondo	32.053.640	50.000.000	(81.497.764)		555.877
Interventi caritativi Diocesi	5.019	150.000.000	(150.004.097)		921
Fondi 8xmille vincolati a futura destinazione per culto, carità e pastorale	102.062.235	100.166.333	-	(6.000.000)	196.228.568
Totale Fondi 8xmille vincolati	694.087.056	1.146.166.333	(1.114.055.229)	(28.000.000)	698.198.160

*Risorse destinate ai singoli capitoli di spesa e vincolate dall'Ente, che sono iscritte nel passivo nella voce *Patrimonio vincolato* dello Stato patrimoniale.

**Il Fondo, creato straordinariamente con la finalità di sostenere persone e famiglie in situazione di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia ed enti ecclesiastici in situazione di difficoltà, è stato utilizzato per complessivi 60.049.123 euro.

*** di cui euro 10.000.000 destinati dall'avanzo di gestione 2020

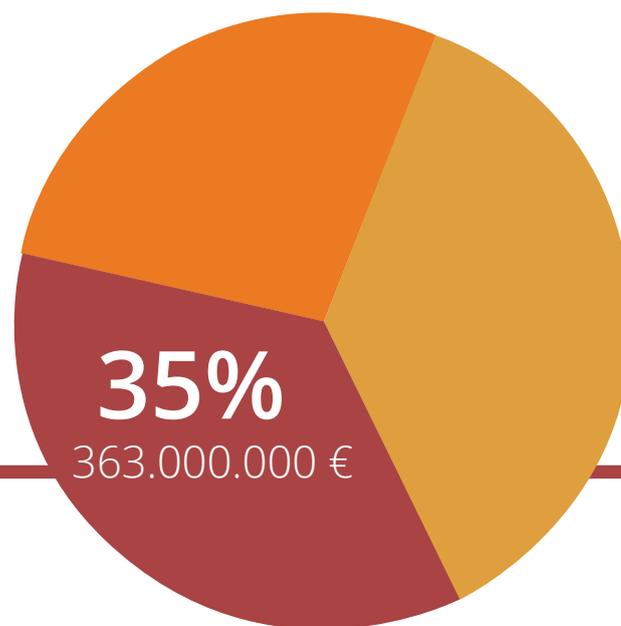
FONDI 8XMILLE ASSEGNATI DA EROGARE**

Descrizione	Valore inizio periodo 2021	Assegnazioni per decreto e /o delibera 2021	Erogazioni 2021	Valore fine periodo 2021
<i>Fondi 8xmille assegnati da erogare alle esigenze di culto e pastorale della popolazione</i>	303.394.250	(419.487.625)	(447.903.305)	274.978.570
Edilizia di culto	254.103.990	(126.512.814)	(138.107.723)	242.509.082
Case Canoniche al Sud	5.101.797	(331.350)	(2.040.315)	3.392.832
Beni Culturali	41.149.564	(14.671.276)	(31.154.284)	24.666.556
Tribunali ecclesiastici regionali	-	(10.639.718)	(10.639.718)	-
Catechesi e educazione cristiana	274.299	(65.701.732)	(65.976.032)	-
Interventi Culto nazionali	2.764.600	(43.629.395)	(41.983.895)	4.410.100
Interventi Culto e pastorale Diocesi	-	(158.001.340)	(158.001.340)	-
<i>Fondi 8xmille assegnati da erogare al sostentamento del clero</i>	196.274.464	(420.000.000)	(406.274.464)	210.000.000
<i>Fondi Otto per Mille assegnati da erogare ad interventi caritativi della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo</i>	96.886.787	(274.567.604)	(294.389.777)	77.064.614
Interventi caritativi nazionali	8.405.390	(43.065.743)	(45.238.033)	6.233.100
Terzo mondo	88.481.397	(81.497.764)	(99.147.647)	70.831.514
Interventi caritativi Diocesi	-	(150.004.097)	(150.004.097)	-
<i>Fondi 8xmille assegnati da erogare a futura destinazione per culto, carità e pastorale</i>	-	-	-	-
Totale Fondi 8xmille assegnati da erogare	596.555.501	(1.114.055.229)	(1.148.567.547)	562.043.183

**Risorse assegnate ai destinatari effettivi e dunque impegnate, per effetto di un decreto oppure di una delibera, da erogare successivamente alla chiusura dell'esercizio. Tali risorse sono iscritte nel passivo, nella voce *Altri debiti* dello Stato patrimoniale.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 1
**ESIGENZE DI CULTO
E PASTORALE**





Per essere davvero "Chiesa in uscita", a volte, basta fare qualche passo nelle strade più vicine

ORATORIO



**Culto e pastorale
alle Diocesi** **15,2%**
158.000.000 €

**Edilizia di culto
e beni culturali** **7,9%**
82.000.000 €

**Altre esigenze
di culto e pastorale** **11,9%**
123.000.000 €

INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE DELLE DIOCESI

I fondi erogati rispondono alle problematiche familiari e alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi. Ma sono anche utilizzati per iniziative di cultura religiosa, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione.

Le "Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana" comprendono diversi settori di impegno che sono propri della missione evangelizzatrice della Chiesa, ma hanno anche ricadute allargate nei territori e nelle comunità. Basti pensare, per esempio, al valore sociale delle attività che vengono svolte dagli oratori per bambini, adolescenti e giovani, o l'impegno dei patronati, o ancora per le attività rivolte alla promozione e all'aiuto delle famiglie. Complessivamente, nel 2021 la parte più significativa dei fondi dell'8xmille destinata a questo capitolo è stata impiegata per sostenere l'esercizio del culto e della cura delle

anime: sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale, ecc. Altri impieghi hanno riguardato attività di formazione del clero e dei religiosi, scopi missionari, catechesi ed educazione cristiana (oratori e patronati,

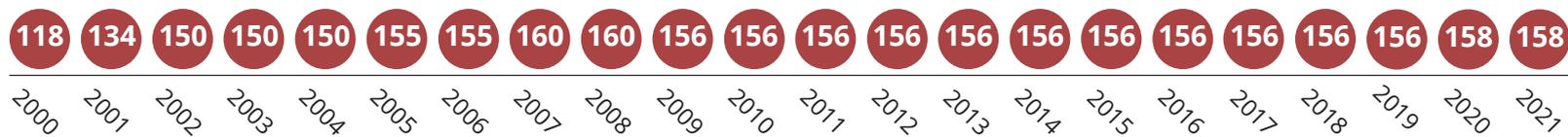
Vengono svolte attività che sono proprie della missione di evangelizzazione della Chiesa

associazioni e movimenti). Alcune Diocesi, inoltre, hanno richiesto risorse per altre destinazioni specifiche, come l'organizzazione del sinodo diocesano, il sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, ai consultori familiari, ai centri accoglienza e di ascolto, o per la formazione degli operatori. I criteri per la ripartizione dei fondi alle 226 Diocesi italiane sono stati ridefiniti in occasione della 69esima Assemblea Generale della CEI (maggio 2016), che ha indicato le modalità di richiesta/erogazione e di rendicontazione delle risorse. L'intento è quello di evitare assegnazioni generalizzate e dare alle Diocesi la regia delle richieste e degli

impieghi, coinvolgendole in un percorso di responsabilizzazione rispetto a un uso sempre più efficace e mirato dei fondi. Della ripartizione dei fondi viene fornito un rendiconto dettagliato alla CEI, accompagnato da una relazione che spiega i criteri adottati, gli obiettivi perseguiti e i risultati conseguiti attraverso le iniziative finanziate. In maniera analoga, a livello diocesano i contributi vengono assegnati alle parrocchie sulla base di progetti che illustrano le attività ed i programmi per cui si chiede il finanziamento, la previsione di spesa, le risorse proprie investite e le ulteriori (eventuali) fonti di finanziamento.

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro



Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai Vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 Diocesi, mentre la restante metà viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna Diocesi.

Destinazioni

Esigenze del culto
49.290.301 €

Esercizio cura delle anime
95.693.010 €

Scopi missionari
2.032.004 €

Catechesi ed educazione cristiana
11.510.379 €

TOTALE*
158.525.694 €

60.495.964 €

35.303.389 €

62.726.341 €

Beneficiari



27,6%	Parrocchie
55,4%	Diocesi/ uffici pastorali
3,1%	Associazioni
1%	Fondazioni
11,2%	Altro ente ecclesiastico
1,7%	Altro ente non ecclesiastico

* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2021 in quanto vengono assegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti.





La missione di don Marco un pastore tra i pastori

Sa Zeppara è una piccola parrocchia di 230 abitanti nelle campagne a sud di Terralba (OR) ma la prima casa dista dall'ultima 30 km. Qui è parroco don Marco Statzu, un giovane prete che ama scrivere poesie, che conosce bene la gente della sua diocesi di Ales - Terralba e

che insegna alla Pontificia Facoltà Teologica di Cagliari. Mai immagineresti che un teologo come primo luogo ti facesse conoscere la comunità Rom stanziale, dove lui è di casa per passare del tempo a parlare con loro e con loro condividere le gioie e le difficoltà della vita. Ma se provi a manifestargli

stupore per l'associazione teologo-campo rom, don Marco risponde secco: «La fede è incarnazione, sono le tue mani, i tuoi occhi, i tuoi incontri. Se non c'è incarnazione non c'è vita, non c'è fede, non c'è teologia». Don Marco, semplicemente, c'è. Ha sempre tempo per chi ha di fronte. Non ha mai paura di perdere l'ultimo treno, perché in fondo, dice, l'ultimo treno non esiste: si può sempre proseguire a piedi. Non lo spaventano le cose piccole, tant'è che si sta cimentando nella forma poetica dell'Haiku, poesie composte da tre versi di 5, 7 e 5 sillabe. La sua piccola chiesina di cemento armato, posta in mezzo ai campi dorati, nella stagione estiva, con una ventina di abitanti vicino, è la sua "cattedrale".



All'oratorio per andare oltre la pandemia



Don Adelino Montanelli, 77 anni, è da anni alla guida delle due parrocchie di San Pio X e di Gesù Salvatore a Falchera, il più a nord dei quartieri di Torino. Non stupisce che ai tempi del Covid quello che era uno dei pochi luoghi di aggregazione tra gli 8mila abitanti di questa periferia sia diventato ancora di

più un presidio educativo e sociale. «Fin dal primo lockdown», racconta don Adelino, «ho inforcato la bici e giravo nel dedalo di strade cercando gli anziani, le famiglie e i ragazzi: si affacciavano dalle finestre, restavamo a chiacchierare, a tutti cercavo di dare speranza. È stato anche grazie a questo porta a

porta che ho trovato tanti giovani e li ho convinti a venire a giocare a pallone e a studiare in oratorio. In quei mesi assicurare l'essenziale, ovvero tenere la palla in campo, garantire i bagni puliti e l'acqua potabile mi sembrava un modo concreto per sostenere tutti: adulti e bambini. Le nostre attività hanno un valore sociale e rispondono all'interesse generale». Oggi negli alloggi popolari di questo quartiere non ci sono più solo famiglie meridionali come negli anni '60 e '70, ma anche tanti torinesi e stranieri. Diverse centinaia soffrono per la cronica mancanza di lavoro, altrettanti sono i giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano e non lavorano. «Abbiamo avuto la gioia di riuscire ad avviare al lavoro una trentina di ragazzi anche grazie ai corsi offerti dai Salesiani a Rebaudengo e dai Giuseppini al Murialdo – spiega il sacerdote – mentre altri hanno trovato la loro strada grazie al volontariato. Ma più di tutto ho visto quanto sia importante stare con loro, dedicare tempo ad ascoltarli».



Abitare la città con il cuore



Essere “Chiesa in uscita” non significa andare chissà dove. A volte, basta fare qualche passo nelle strade più vicine. Proprio quello che è successo nella parrocchia di San Bonaventura da Bagnoregio, quartiere romano di Torre Spaccata, grazie al parroco don Stefano Charles Cascio, che guida la comunità dal 2016. «Abbiamo preso il tema che ci ha proposto la diocesi in vista del Giubileo del 2025, “Abitare con il cuore la città”, e lo abbiamo declinato in questa parte di città dove siamo chiamati a vivere», spiega il sacerdote. «Con l'altra parrocchia della zona, Santa Maria Regina Mundi, e insieme ad associazioni, scuole, istituzioni, il mercato, è nata “La Rete”, con la quale



portiamo avanti diverse iniziative». Don Stefano ricorda i primi tempi a Torre Spaccata: sia la chiesa che la casa canonica non erano in buone condizioni; sono stati necessari lavori di ristrutturazione, grazie ai quali è stato ricavato anche un appartamento che ha potuto ospitare una famiglia di profughi siriani. «La parrocchia deve essere un luogo accogliente, bello,

dove stare bene. È stata risistemata pure la cappella dell'adorazione, perché le porte di San Bonaventura da Bagnoregio sono sempre aperte per l'adorazione eucaristica, dalle 9 alle 22. Fuori, nel giardino, dove c'era un campo da bocce inutilizzato, è stato creato un orto urbano, curato dai ragazzi disabili dell'associazione “Batti il cinque”. Poco più il là la

cappella feriale all'aperto, inaugurata pochi mesi fa. «Con il Covid abbiamo capito che era giusto avere uno spazio dignitoso per celebrare all'aperto», sottolinea il sacerdote: «la cappella è dedicata a Maria Madre della Speranza, uno degli appellativi che ha utilizzato il Santo Padre per la Madonna proprio in questo tempo di pandemia».

EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI

I beni culturali ecclesiastici sono un riferimento per le comunità di fedeli, ma costituiscono anche un patrimonio fondamentale per tutto il Paese. Che bisogna mantenere vivo.

Una parte consistente dei fondi 8xmille sono destinati alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici che costituiscono un patrimonio per tutto il Paese. Basti pensare, per esempio, alle attività sociali che vengono svolte all'interno di strutture parrocchiali o diocesane nei diversi territori, oppure – allargando l'orizzonte – all'attrattività costituita da buona parte dei beni culturali ecclesiastici ricchi di storia e di bellezza. La gestione delle risorse dell'8xmille destinate a questi ambiti favorisce la promozione di percorsi efficaci di programmazione degli interventi a livello diocesano. Si tratta infatti spesso di progetti di

lungo termine, sviluppati su più anni. Questo approccio consente di accompagnare le Diocesi in un percorso di responsabilità, amministrazione sostenibile e gestione strategica sia del patrimonio esistente, sia delle nuove costruzioni. Per quanto riguarda l'edilizia di culto, l'utilizzo dell'8xmille per la costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore di attività pastorali e culturali. I contributi della CEI vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso

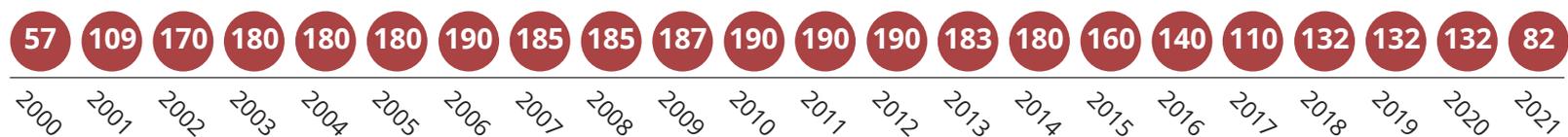
di natura parrocchiale o interparrocchiale (la chiesa, la casa canonica, le opere di ministero pastorale come per esempio le aule di catechismo). A partire dal 2018 è stata posta maggiore attenzione agli interventi su edifici già esistenti costruiti da più di 20 anni, per un migliore utilizzo del patrimonio immobiliare. Le opere non vengono finanziate interamente con l'8xmille, per un principio ecclesiologicalo ed educativo, ovvero per favorire il concorso delle energie locali come espressione di partecipazione e corresponsabilità. La CEI interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (70% per gli interventi sugli edifici esistenti). I fondi destinati alla tutela e

al restauro dei beni culturali ecclesiastici aiutano le Diocesi italiane a promuovere iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e a stimolare la collaborazione tra le Diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Le finalità dei contributi sono varie, e spaziano dall'inventario informatizzato dei beni artistici e storici al censimento delle chiese, dalla dotazione di impianti di sicurezza al sostegno ad archivi, biblioteche e musei diocesani a interventi di restauro e consolidamento degli edifici fino al restauro degli organi a canne di interesse storico.

Le opere promuovono il concorso delle energie locali

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro



Destinazioni

Installazione impianti di sicurezza

2.771.656 €

Inventariazione informatizzata di beni mobili

209.813 €

Censimento chiese

152.140 €

Conservazione e consultazione di archivi, biblioteche e musei

8.775.191 €

Associazioni di volontariato

445.947 €

Restauro e intervento su edifici esistenti

96.617.222 €

Restauro organi a canne

2.166.092 €

Costruzione nuovi edifici

55.428.308 €

Fondo Sud - Edilizia di culto

2.040.315 €

Iniziative di rilievo nazionale

180.406 €

TOTALE*
168.787.090 €

* L'importo totale è superiore a quello assegnato in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti

Progetti finanziati nel 2020





**È un richiamo
alla tipologia
dei monasteri
presenti
sul territorio**

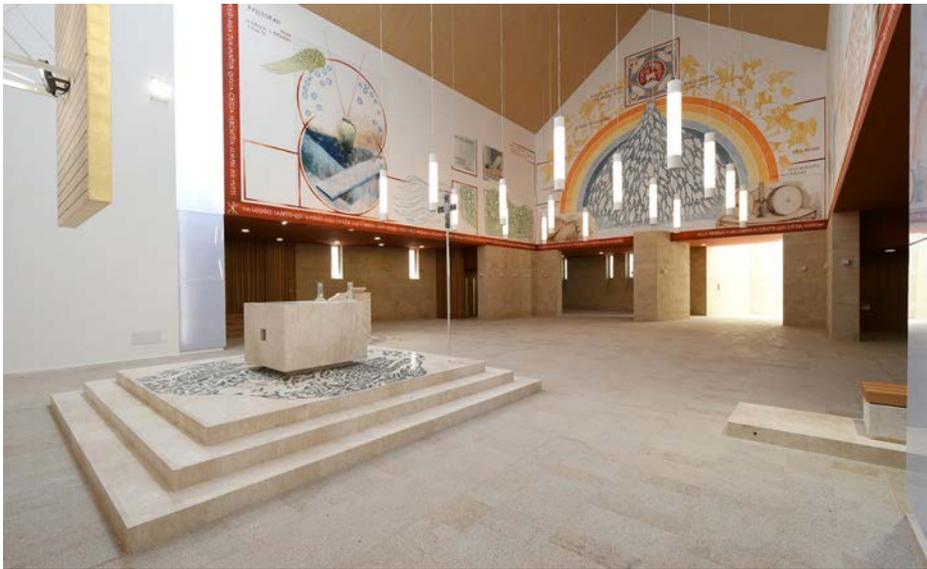
della facciata meridionale. La parte sommitale della facciata, traforata e coronata da una croce, richiama i rosoni delle chiese romaniche, mentre il deciso slancio verticale del tetto a doppia falda richiama le chiese normanne della terra di Puglia. In particolare, le due falde di copertura, connesse a due falde più basse, richiamano alla memoria i più celebri esempi delle cattedrali di Bari, Bitonto, Trani o Ruvo, e includono al centro un sistema lineare di lucernari che costituiscono la fonte di luce primaria per lo spazio interno: un'illuminazione naturale che è essa stessa celebrazione dell'armonia tra l'opera dell'uomo e il creato, di cui la luminosità delle terre meridionali è un fulgido esempio.

Alle radici della comunità

Tre anni di lavori, e un'idea progettuale – tra linee e materiali – che dialoga con la storia e la cultura del territorio, confermandosi espressione

viva di una comunità salda nelle proprie radici, ma costantemente aperta sul futuro. È questo l'insieme di significati che comunica la nuova chiesa parrocchiale di San Vincenzo Ferrer a Casamassima, nella diocesi di Bari-Bitonto, il cui cantiere è stato avviato nel marzo 2018 per concludersi all'inizio del 2021. L'accesso principale della chiesa, preceduto da un sagrato, è collocato al centro





Con la luce della fede



Una chiesa che chiede di essere percorsa, osservata, scoperta. Non ammette spettatori: immerge nell'evento della salvezza grazie all'intreccio indissolubile tra mito, rito e sito, in un'armonia complessiva dove i volumi architettonici, le scelte legate all'illuminazione (naturale e artificiale), e il contrasto tra il bianco – colore dominante – e le tinte vivaci delle pitture murali che scandiscono con ritmo ortogonale lo spazio dell'aula si distribuiscono con una chiara ed esplicita reinterpretazione di affreschi catacombali e pagine miniate. Tutto ha un significato sottile e immediato nel progetto della nuova chiesa di Sant'Ignazio da Laconi (Olbia) e dell'annesso centro parrocchiale realizzati tra il 2016 e il 2021. Pochi materiali: il granito sta per

la terra e tutto ciò che vi si poggia ne accompagna il colore come i rivestimenti in legno. Sopra il volume della navata principale è intonato, bianco e la soffittatura è in legno chiaro: solo il ciclo pittorico col suo racconto ne interrompe il nitore, lasciato però intatto nella zona absidale. La successione di soglie vede i fedeli coinvolti nel processo rituale d'incorporazione a Cristo, secondo un dinamismo che compie sincronicamente un movimento orizzontale dalle tenebre alla luce e uno verticale dalla terra al cielo. I luoghi liturgici si staccano dalla terra e, tesi al cielo, sono chiari, ma non bianchi, non sono più in granito, ma in marmo decorato. Il loro essere luoghi distinti e autonomi li pone in relazione allo spazio che li contiene come luoghi significativi di una città.



Una chiesa davvero di tutti



Uno sforzo collettivo, una sinergia tra le diverse realtà del paese, che ha consentito di recuperare un patrimonio unico continuando a tramandare arte e fede alle generazioni future. È questa la storia che insegnano oggi le pietre della chiesa del SS. Sacramento e Rosario nella cittadina marchigiana di Grottazzolina, che era stata

dichiarata inagibile dal 2016 e rimasta quindi chiusa per quattro anni a causa di una serie di lesioni profonde che avevano fortemente compromesso la struttura. «finalmente, nel 2020 grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica», spiega la dot.ssa Alma Monelli, incaricato della Diocesi di Fermo per i beni culturali, «abbiamo potuto avviare i lavori di

restauro che, in meno di un anno dal dicembre 2020 al settembre 2021, ci hanno permesso di riappropriarci della nostra splendida chiesa, espressione della memoria storica del nostro paese». L'intervento, principalmente strutturale, ha previsto il rifacimento totale della copertura ed il consolidamento di camorcanna e strutture murarie; il restauro ha rappresentato anche l'occasione per adeguare gli impianti e intervenire sulla ricca superficie pittorica e decorativa.

«L'opera di restauro è stata dettata da esigenze improrogabili di sicurezza», spiega Monelli: «l'Arcivescovo Mons. Rocco Pennacchio non ha esitato a sostenere la richiesta dei fondi 8xmille che, pur essendo significativi, coprono fino al massimo del 70% dei costi di consolidamento e restauro. Era necessario reperire altri fondi, 280.000 euro: la sensibilità, la generosità della comunità tutta sono state determinanti».

Il bello al servizio delle persone



Cavoretto è un piccolo centro abitato della collina torinese, stretto tra due affluenti del Po, e vanta una storia antichissima. Il comune venne fondato probabilmente in epoca longobarda-carolingia, in quanto è attestata la presenza di una piccola chiesa sulla collina torinese dedicata a San Pietro in vincoli, fin dall'epoca del Re Agilulfo e di sua moglie Teodolinda, nell' VIII sec. Affonda in questa antica storia l'attuale chiesa parrocchiale, più volte riedificata, e il cui interno è decorato in ogni sua parte. La decorazione della navata, delle cappelle laterali e del coro risponde ad un unico gesto creativo cosicché l'interno dell'edificio viene concepito come un unico organismo. L'impianto decorativo dell'aula presenta

tracce baroccheggianti, con lesene dotate di capitelli a volute e stucchi in oro che sottolineano le alte trabeazioni. A partire da luglio 2020, grazie ai contributi dell'8xmille gli interni della chiesa sono stati interessati da importanti interventi di restauro in modo da garantire una complessiva migliore fruizione degli spazi liturgici alla comunità. Il cantiere, ultimato a maggio 2021 ha riguardato il consolidamento e restauro della copertura e della pavimentazione interna, la sostituzione delle lattonerie, il rifacimento degli impianti elettrico e di riscaldamento, il rifacimento degli intonaci ammalorati e la successiva tinteggiatura sotto la supervisione di un attento restauratore e l'adeguamento liturgico.

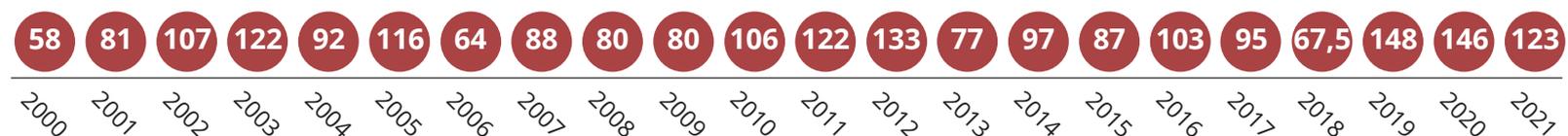




ALTRE ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro



Destinazioni

FONDO PER LA CATECHESI
E L'EDUCAZIONE CRISTIANA
66 milioni di euro

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare risorse per sostenere la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte promosse dall'Episcopato italiano per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone e a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

TRIBUNALI
ECCLESIASTICI
10,6 milioni di euro

La scelta, fatta per la prima volta nel 1998, è di alleggerire i costi processuali. Lo stanziamento della CEI riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Così le Conferenze Episcopali assicurano, per quanto possibile, salva la giusta e dignitosa retribuzione degli operatori, la gratuità delle procedure.

INIZIATIVE DI
RILIEVO NAZIONALE
42 milioni di euro

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale come, ad esempio, attività di formazione dei giovani lavoratori, di promozione pastorale per i detenuti, di sostegno ad associazioni per la promozione delle famiglie e nel campo dei mass-media.

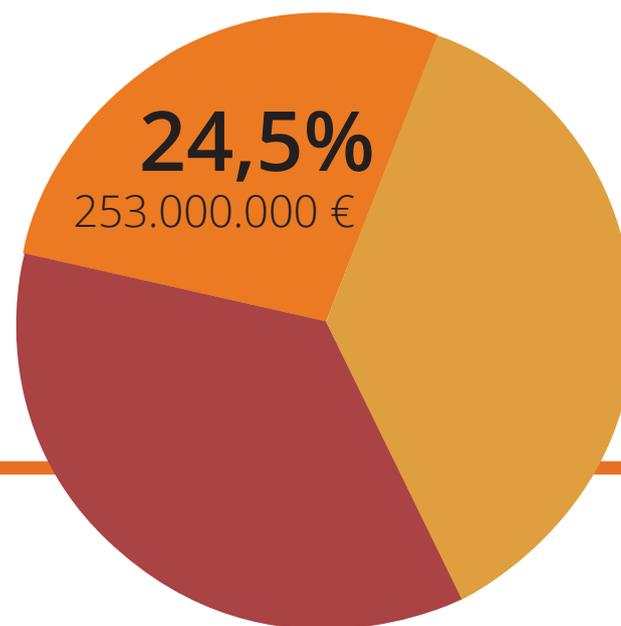
TOTALE*
118.600.000 €

* L'importo totale è inferiore a quello assegnato nel 2021 in quanto alcune somme sono ancora in via di destinazione.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 2

INTERVENTI CARITATIVI





Offrire un luogo accogliente è un modo per far sentire a casa persone che, dopo una caduta, vogliono rimettersi in piedi



Carità alle Diocesi **14,5%**
150.000.000 €

**Interventi caritativi
nel mondo** **4,8%**
50.000.000 €

**Iniziative di
rilievo nazionale** **5,2%**
53.000.000 €

INTERVENTI CARITATIVI DELLE DIOCESI

Gli interventi di carità realizzati nelle Diocesi danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto che provengono dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali. E sono anche esempi di solidarietà che possono contribuire a educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro.

Gli interventi di carità realizzati nelle Diocesi sorgono dall'impulso "naturale" della carità cristiana e sono animate da migliaia di volontari laici, sacerdoti e consacrati in tutta Italia. Le necessità a cui la Chiesa cattolica fa fronte in Italia sono aumentate con il passare degli anni, complice la crisi: le urgenze si sono moltiplicate, ma la linea di intervento non è mai stata solo quella di rispondere alle emergenze, bensì strutturare progetti destinati a innescare circoli virtuosi positivi. Per accompagnare chi ha bisogno a ritrovare

la propria autonomia e dignità, non solo rispondere al suo bisogno qui e ora. In questo modo vanno intesi i progetti di intervento per la lotta contro le "nuove povertà" (disoccupazione, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). Per gli interventi caritativi in Italia nel 2021 la CEI ha destinato 150 milioni di euro, ripartiti tra le 226 diocesi (la metà in parti uguali a ogni Diocesi, l'altra metà proporzionalmente al numero di abitanti di ciascuna). Quasi un terzo di tale importo è destinato

al sostegno diretto a persone bisognose, segno di come le situazioni di fragilità siano drammaticamente diffuse tra la popolazione italiana. Quella che viene portata dalla Chiesa grazie all'8xmille è una presenza capillare sul territorio, resa possibile dal network di parrocchie che sono vicine ai bisogni e conoscono in maniera diretta le necessità. Gli interventi sono inseriti nei piani pastorali diocesani, a garanzia della loro complementarità rispetto ad altre attività messe in campo dalla Chiesa sul territorio.

**La Chiesa
porta una
presenza
capillare
sul territorio**

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro



Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai Vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 Diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna Diocesi.

Destinazioni

A persone bisognose
43.802.885 €

Opere caritative diocesane
87.953.214 €

Opere caritative parrocchiali
12.775.552 €

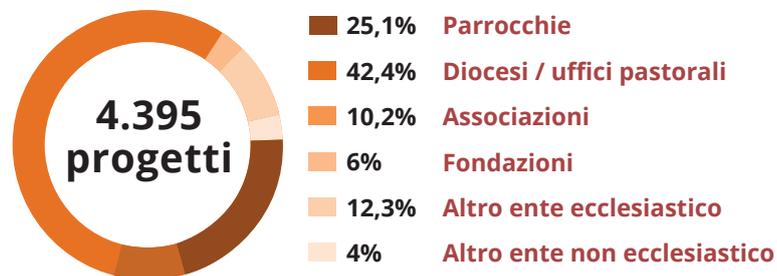
Opere caritative di altri enti ecclesiastici
14.237.459 €

TOTALE*
158.769.110 €

* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2021 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti.



Beneficiari





Una mano tesa agli esclusi



Destinata a chi è in povertà estrema - per la maggior parte disoccupati, migranti, senza fissa dimora, in continuo aumento anche a Palermo - la Mensa San Carlo, nel cuore del centro storico, è una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. Opera segno della Caritas diocesana di Palermo, attiva dal 2004, è aperta 365 giorni all'anno, anche

a Pasqua e ad agosto, grazie ad una squadra di volontari. In un ambiente familiare, gli operatori condividono con gioia alcuni momenti della giornata con gli ospiti: un aiuto gratuito che non si concretizza solo nella preparazione di un pasto caldo, ma anche nel reinserimento della persona nel contesto sociale, con una rinnovata dignità. Accanto ai volontari, la "macchina" della Caritas diocesana

che organizza l'accesso, autorizzato da un apposito centro d'ascolto per valutare le reali esigenze e necessità dei richiedenti, ai quali viene rilasciato un tesserino personale. Il colloquio è motivato dalla necessità non solo di rilevare e discernere i bisogni ma anche di garantire una relazione che non si limiti al solo momento del pasto. Dopo alcuni mesi gli assistiti vengono ascoltati nuovamente per

una rivalutazione. "I fondi 8xmille rappresentano la risorsa fondamentale che ha permesso di avviare la struttura nel 2004 - spiega il vice direttore Caritas Don Sergio Ciresi - e che consente di fare fronte alla gestione quotidiana. È un contributo che ci permette di sviluppare anche laboratori, come quello di musica e di pittura, e un servizio di prossimità attraverso attività di animazione".



Ripartire da qui



Nel centro di Reggio Emilia c'è un luogo che è diventato specchio dei bisogni e simbolo dell'accoglienza: è la locanda San Francesco, «un luogo di ristoro per chi vive ai margini e nelle periferie esistenziali della storia», spiega Isacco

Rinaldi, direttore della Caritas Reggiana, ente che gestisce la locanda. «Da cinque anni ospitiamo tante famiglie rovinare dal gioco d'azzardo legalizzato, nuclei sfrattati per non essere più in grado di pagare un affitto o un mutuo per la perdita del lavoro e molte donne desiderose di mettersi alle spalle un passato segnato dalla prostituzione. Le persone che si rivolgono ai nostri centri d'ascolto senza più riporre speranza nella propria vita e nel futuro. Offrire loro un

luogo accogliente è un modo per farli sentire a casa, per rimettersi in piedi dopo un brutto incidente di percorso. Entrando in casa non c'è distinzione tra chi accoglie e chi è accolto».li»



Oltre le vie della solitudine

Situato in un ex convento del '200, il Galgario non è solo un dormitorio: è uno spazio aperto alla cittadinanza, in cui la povertà viene vissuta non come un'emergenza da risolvere "al riparo da occhi indiscreti" ma come luogo di incontro, di confronto, di scambio e di riflessione aperta. Realizzata dalla Caritas diocesana di Bergamo, la struttura accoglie, nel centro storico della città, uomini senza fissa dimora che ricevono ospitalità, conforto e ascolto. Grazie a una squadra di 25 volontari

e 15 operatori il centro, che dispone di 80 posti letto, è un punto di riferimento per tante persone in difficoltà. «Accogliere gli ultimi, è la nostra missione», spiega don Roberto Trussardi, direttore della Caritas diocesana di Bergamo. «È un lavoro complesso che realizziamo grazie al team di operatori e volontari che si prendono cura dei nostri ospiti. Qui in tanti trovano un sorriso e una parola di conforto insieme a uno spuntino che consente, ai senza tetto, di spezzare il ritmo di una giornata per le vie della solitudine»



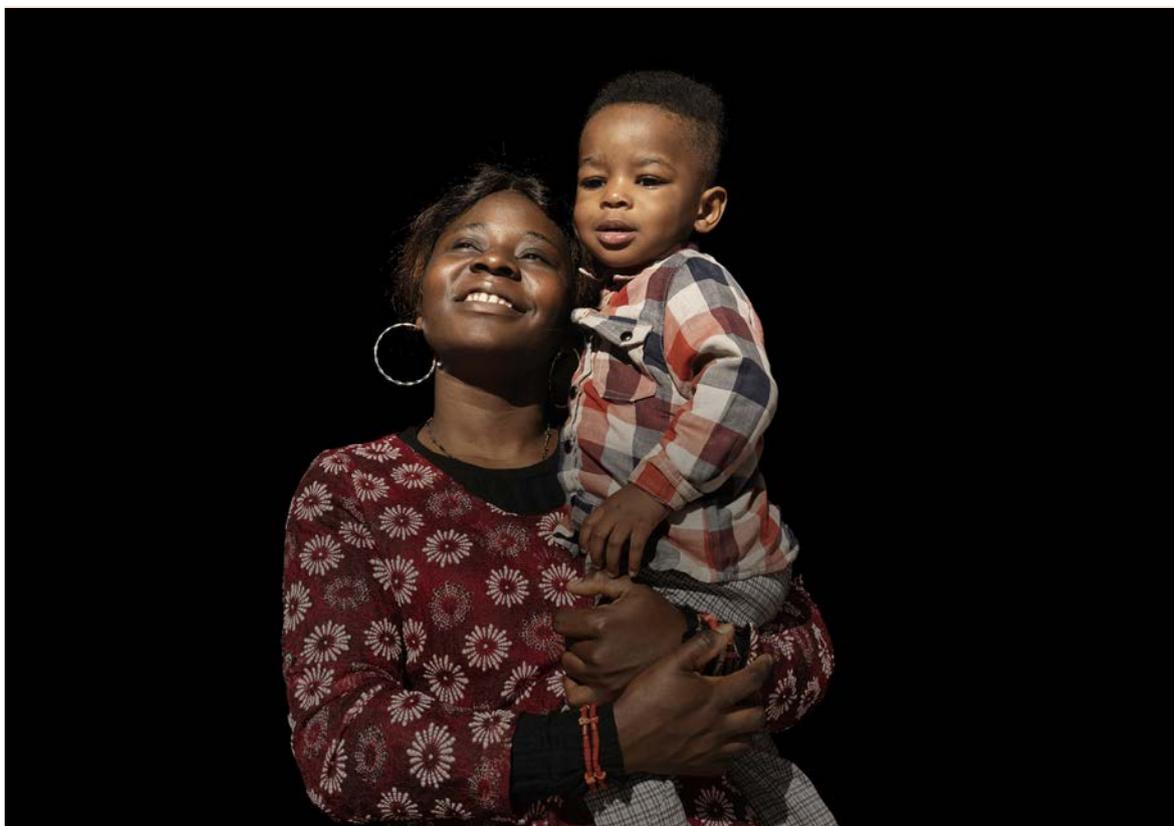


La rinascita di Loveth e delle donne ai margini

Loveth, nigeriana, si è rifugiata qui quando era incinta di 6 mesi del suo bambino, in fuga dal suo compagno-carnefice che la costringeva a prostituirsi. Oggi quel bimbo, Alessandro, ha quasi un anno, e la sua mamma sta seguendo un

corso da aiuto cuoca che prevede un inserimento presso uno dei ristoranti in contatto con la Caritas di Foggia. È una delle tante storie di coraggio e di riscatto che popolano la Casa di accoglienza Madre Teresa di Calcutta, a Foggia,

luogo che accoglie giovani donne arrivate in Italia con il miraggio di un lavoro e finite nelle mani di sfruttatori senza scrupoli. «Il nostro progetto è partito nel 2016 con l'obiettivo di intercettare quante non denunciano gli abusi, per minacce, difficoltà economiche o culturali» spiega Giuseppina Di Girolamo, direttore della Caritas Foggia Bovino, «con l'intento di metterle in salvo in un'abitazione protetta. In sei anni abbiamo accolto 75 donne con 16 minori, grazie al supporto del nostro team composto da 13 persone, tra volontarie ed operatori». Dopo un colloquio con il Centro Ascolto è stato offerto loro un piccolo alloggio, autogestito, nella struttura coordinata dalla Caritas. Qui le giovani donne vengono aiutate a reinserirsi nella società e nel mondo lavorativo e riacquistano la speranza in un futuro migliore





Qui le famiglie fanno di poter trovare un aiuto concreto per accettare il proprio caro malato



Roma

Per tenere viva la memoria

Casa Wanda è un centro di sollievo per malati di Alzheimer situato nel cuore di Villa Glori, a Roma, presso il complesso dell'ex Colonia Marchiafava, ristrutturata grazie alla

donazione della Fondazione Wanda, realtà da sempre impegnata ad aiutare e assistere anziani fragili e soli. Promossa dalla Caritas di Roma e finanziata con i fondi Cei 8xmille, la struttura accoglie gratuitamente fino a 20 persone al giorno. Qui gli ospiti si ritrovano in un luogo accogliente e stimolante, insieme con i propri familiari. Ambienti interni sicuri e spazi esterni progettati con cura favoriscono una corretta

stimolazione mentale e fisica grazie anche a laboratori e attività creative coordinate da personale specializzato. «Con la nostra équipe di professionisti offriamo ascolto e supporto psicologico a chi presenta un declino cognitivo, ai loro familiari e ai caregivers», spiega Salvatore Grammatico, responsabile del centro. «Ci preoccupiamo, tramite diverse tecniche, di stimolare la memoria del corpo per far riaffiorare il

potenziale dell'essere umano in qualunque condizione, anche di disagio estremo. Qui le famiglie fanno di poter trovare un aiuto concreto per elaborare il lutto dell'Alzheimer e accettare che il proprio caro non è più la persona di una volta. Cerchiamo di fare la differenza e di strappare un sorriso, un momento di gioia ai nostri ospiti che, alla fine, diventano parte della tua famiglia».

INTERVENTI CARITATIVI NEL MONDO

Tutti gli interventi finanziati dalla CEI hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo. Valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

Una quota importante dell'8xmille, pari per il 2021 a 50 milioni di euro, viene gestita dal Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi in via di sviluppo della CEI, che valuta e finanzia interventi mirati a promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità nei Paesi poveri del mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni. Nel 2021 sono stati approvati 491 progetti, proposti da Diocesi di tutto il mondo. Ogni progetto viene accompagnato dalla lettera di presentazione del Vescovo e della Conferenza

Episcopale locale, e viene valutato secondo criteri che ne analizzano la qualità, la correttezza e l'effettiva utilità per la comunità territoriale cui si rivolge. Oltre che dalle Chiese locali, i progetti sono proposti (e partecipati) da movimenti ecclesiali, ma anche ong riconosciute, enti di ricerca, università. La CEI, con l'8xmille, sostiene i costi di startup del progetto, che deve già dimostrare in fase di proposta di avere poi una propria prospettiva di sostenibilità economica; non vengono finanziati i costi di gestione dell'ente proponente: tutti i fondi, insomma, vanno a diretto beneficio dei soggetti

cui si rivolge. I progetti finanziati promuovono la formazione in tutti gli ambiti: alfabetizzazione e scolarizzazione a tutti i livelli (dalla formazione elementare a quella universitaria), salute (dai piccoli dispensari di villaggio a padiglioni di ospedali), formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico e cooperativo (artigianato sociale) e delle comunicazioni sociali; si sostengono le associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, progetti rivolti alla promozione umana (con particolare attenzione alla promozione della donna) e alla difesa delle etnie minoritarie. Essendo spesso pluriennali (per esempio, nel caso di costruzioni di scuole, ospedali, ecc.), il sistema di finanziamento per tranches consente una verifica puntuale dell'avanzamento delle attività, e di procedere

al finanziamento della tranche successiva solo se la rendicontazione della precedente risponde ai criteri di trasparenza richiesti. Vengono inoltre periodicamente organizzate missioni di verifica – a campione – direttamente sui territori. Oltre ai progetti proposti dalle varie realtà presenti nel Terzo Mondo la CEI ha lanciato, a partire dalla fine del 2017, la campagna "Liberi di partire, liberi di restare", con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul tema delle migrazioni e di realizzare progetti nei Paesi di partenza, di transito e di accoglienza di quanti, specialmente bambini e donne, fuggono da guerre, fame e violenza. L'iniziativa si è conclusa alla fine del 2020, ma per i progetti ancora in corso nel 2021 sono stati erogati 3.253.826 euro. Sono ancora aperti alcuni progetti per un impegno di 2 milioni di euro da erogare.

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro

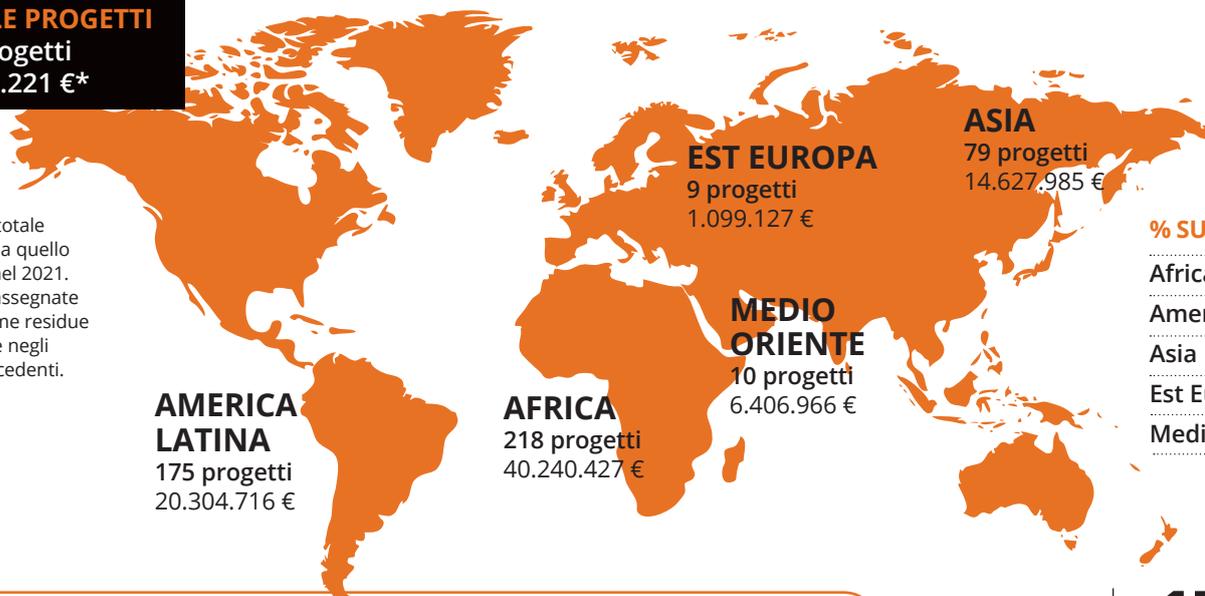


PROGETTI APPROVATI NEL 2021

TOTALE PROGETTI

491 progetti
82.679.221 €*

*L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2021. Vengono riassegnate anche somme residue non erogate negli esercizi precedenti.



% SU IMPORTI ACCORDATI

Africa	48,7 %
America Latina	24,6 %
Asia	17,7 %
Est Europa	1,3 %
Medio Oriente	7,7 %

FONDI PER LE EMERGENZE

Tra le emergenze nel mondo alle quali la CEI ha potuto dar risposta nel 2021 ricordiamo:

- **Afghanistan:** progetto corridoi umanitari - 2.500.000 €
- **Etiopia:** sostegno emergenza Tigray - 500.000 €
- **Haiti:** emergenza terremoto - 1.000.000 €
- **Indonesia:** emergenza terremoto Sulawesi - 500.000 €

17.287

I progetti approvati e finanziati dalla CEI attraverso l'apposito Servizio e Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi in via di sviluppo dal 1990 a oggi



Oltre la guerra



Anni di guerra, di isolamento, di paura non hanno spento la speranza. La voglia di impegnarsi, giorno dopo giorno, per dare un presente – e un futuro – a coloro che più stanno soffrendo la situazione drammatica del Paese: donne e bambini. Siamo in Siria, nelle aree di Aleppo e Latakia, tra le più degradate.

È qui che l'Associazione pro Terra Santa, anche grazie al supporto dei fondi dell'8xmille, sta sviluppando il progetto "Educazione, formazione e lavoro: un percorso di speranza per donne bisognose e bambini emarginati", che ha come obiettivo primario la normalizzazione della vita di donne e bambini la cui esistenza è stata sconvolta

dalla guerra. In questa parte del Paese il tasso di disoccupazione è altissimo e tocca soprattutto le donne, mentre i bambini spesso vivono e crescono per strada. Molte donne, a seguito di stupri e violenze, sono state abbandonate dalle loro famiglie e vivono in situazioni disperate. Il progetto mira al sostegno di due centri ad

Aleppo, creati per aiutare i bambini nati da stupri o abbandonati sulla strada, e a un centro che opera a Latakia, e dà sostegno alle famiglie povere e in particolare di donne sfollate con bambini. Sono almeno 80 le donne formate grazie al progetto a Latakia; 220 gli adulti e donne e 300 i bambini ed adolescenti supportati ad Aleppo.



La scuola che insegna ad aiutare

Le Suore Salesiane Missionarie di Maria gestiscono a Mymensingh, in Bangladesh, una Scuola per Infermieri che accoglie in particolare studenti della comunità aborigena degli Adivasi, che non possono permettersi di pagare le rette delle due scuole private presenti sul territorio. Nel 2021 l'istituto ha accolto 150 studenti, dal primo al terzo anno di corso. La scuola è attualmente ospitata in un edificio fatiscente con tetto di lamiera: grazie al progetto sostenuto con i fondi dell'8xmille il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio di 4 piani destinato a ospitare sia gli spazi della scuola (5 aule, 3 uffici e i relativi servizi) sia gli studenti che vengono a studiare da territori lontani. Il finanziamento dell'8xmille riguarda la realizzazione delle fondazioni a palafitta

(pile work) e del piano terreno; gli altri piani verranno costruiti nei prossimi anni quando si saranno raccolti fondi sufficienti.



L'acqua, un tesoro

Una risposta al cambiamento climatico che sta mettendo in crisi gli equilibri naturali su cui si basa la sopravvivenza di tante famiglie della comunità Yanaoca, agricoltori di indigeni altoandini nella Prelatura di Sicuani, in Perù. Il progetto "Semina e raccolta di acqua: riabilitazione di terrazzamenti e sistemi di irrigazione ad alta quota" supporta gli agricoltori nel contrastare la siccità e gli squilibri in un territorio già di per sé



difficile. Grazie al progetto sarà potenziato il sistema di riserve di acqua utilizzando e migliorando la funzione di particolari fosse naturali che derivano dalla depressione del terreno (*qochas*) in grado di conservare acqua ed irrigare allo stesso tempo permettendo raccolti migliori e diversificati.

Un aiuto per far fronte ai danni del cambiamento climatico

ESIGENZE DI RILIEVO NAZIONALE

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro



Ambiti di intervento Caritas



ABITARE

Accoglienza, comunità, housing, bilancio familiare
6.818.050 €



SOSTENERE

Cibo e aiuti materiali, mense, empori, trasformazione e riuso
6.379.650 €



LIBERARE per EDUCARE

Giustizia riparativa, giustizia sociale
567.450 €



PROMUOVERE

Formazione professionale, inserimento lavorativo
5.331.700 €



CURARE

Educazione sanitaria, attività socio-sanitarie di prossimità
1.506.600 €



ACCOMPAGNARE

Servizi socio-educativi per minori, adulti e anziani; centri diurni e di socializzazione; contrasto alla povertà educativa
4.770.850 €



ASCOLTARE

Servizi di ascolto diocesani, formazione e sviluppo di comunità
1.783.800 €



CONDIVIDERE

Proposte per i giovani di formazione, vita comunitaria, servizio
374.500 €

TOTALE
399 progetti
27.532.600 €

Altre destinazioni

FONDAZIONE MIGRANTES

per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli immigrati all'estero.

3.345.100 €

ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO

che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'imprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, ecc.

4.125.000 €

ASSOCIAZIONI E CENTRI IN DIFESA DELLA VITA

che operano per il sostegno e la dignità delle donne in difficoltà.

360.000 €

INIZIATIVE A CURA PRESIDENZA CEI

21.875.333 €

**(di cui 12.000.000 €
per emergenza Covid)**

TOTALE*

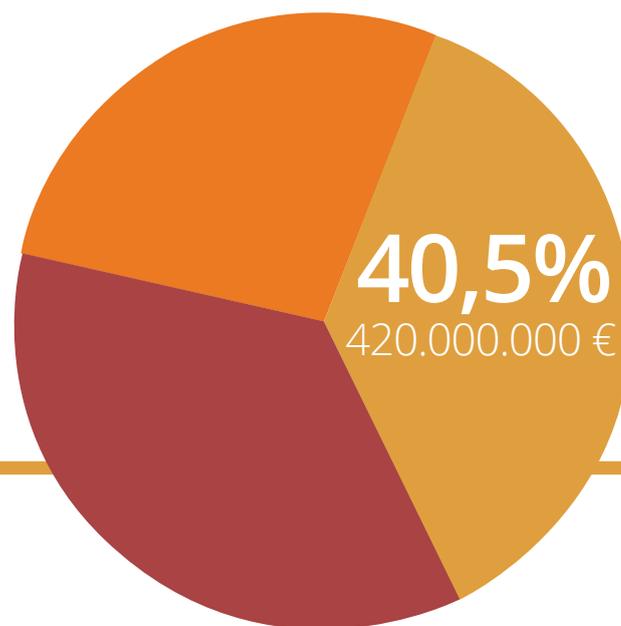
57.238.033 €

*L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2021 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti.





I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 3
**SOSTENTAMENTO
DEL CLERO**







**Fare il sacerdote
è condividere
esperienze
di fede e di vita
con una comunità**

SOSTENTAMENTO DEL CLERO

L'8xmille contribuisce in maniera significativa a garantire una remunerazione dignitosa ai sacerdoti secondo il principio (anche evangelico) della perequazione, che assicura uguaglianza di trattamento.

I sacerdoti che nel 2021 hanno prestato il proprio servizio nelle Diocesi italiane sono stati quasi 30mila, ai quali si aggiungono quasi 300 sacerdoti diocesani "Fidei Donum", cioè che operano come missionari nei Paesi poveri del mondo, e poco meno di 2.600 sacerdoti anziani o malati che si trovano in regime di previdenza integrativa. Quotidianamente, i sacerdoti svolgono i propri compiti pastorali (in primis, la diffusione dell'annuncio del Vangelo e la celebrazione dei sacramenti), ma sono anche in maniera sempre più significativa e fondamentale al fianco di chi ha bisogno – indipendentemente dal "credo" – portando carità, conforto e speranza. Educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati.

Al loro sostentamento – che va da una remunerazione minima di poco più di 900 euro netti al mese, per un sacerdote appena ordinato, fino a quasi 1.800 euro netti per un Vescovo ai limiti della pensione – provvede l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) attraverso le risorse messe a disposizione dagli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero (per il 5,5%) e in parte (92% pari a 420 milioni di euro) attraverso i fondi dell'8xmille.

A queste risorse si aggiunge una quota minoritaria ma significativa (circa 8,4 milioni, pari al 1,8%) di erogazioni liberali deducibili. La destinazione determinante dell'8xmille al sostentamento dei sacerdoti e la gestione complessiva del sovenire da parte dell'ICSC consente di attuare il principio guida della perequazione, cioè il meccanismo che garantisce

uguaglianza di trattamento: ogni sacerdote riceve la stessa remunerazione a parità di servizio, senza distinzioni che avvantaggino – per esempio – chi opera in parrocchie "ricche" e popolose rispetto a chi opera in piccole parrocchie in aree a bassa densità di popolazione, o in contesti sociali di frontiera.

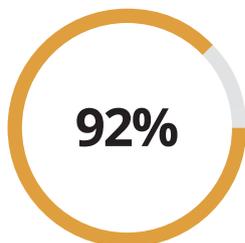
I sacerdoti svolgono compiti pastorali, ma sono sempre più spesso anche il primo riferimento per chi ha bisogno di aiuto e assistenza

Fondi assegnati: trend 2000-2021

Milioni di Euro



**TOTALE PROVENTI
PER IL SOSTENTIMENTO
DEL CLERO NEL 2021**
456.330.561 €



420.000.000 €

Contributi CEI fondi 8xmille



8.437.746 €

Erogazioni liberali



24.869.545 €

Apporti Istituti diocesani



3.023.270 €

Altre liberalità e lasciti

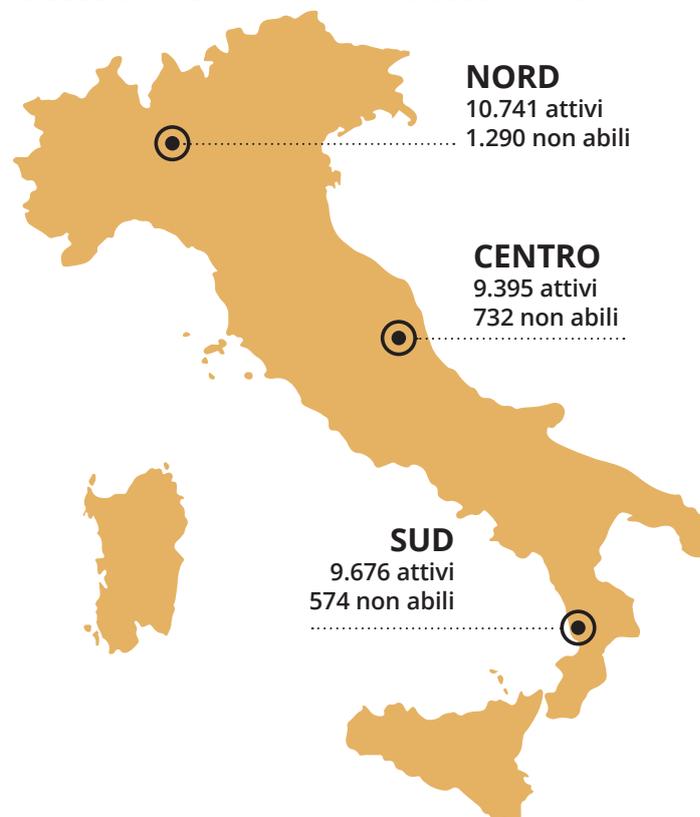
SACERDOTI

29.812

SACERDOTI ABILI
A PRESTARE SERVIZIO
A TEMPO PIENO
IN FAVORE
DELLE DIOCESI

2.596

SACERDOTI NON
ABILI A PRESTARE
SERVIZIO A TEMPO
PIENO IN FAVORE
DELLE DIOCESI



Quel sorriso di don Davide che muove la periferia



Milano

Se si chiede ai suoi parrocchiani di descrivere don Davide in una parola, la risposta è quasi univoca: il sorriso. Un sorriso che trasmette fiducia e abbatte ogni barriera. È con quest'arma semplice che don Davide Milanese affronta ogni giorno da quattro anni la sua missione nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria, periferia sud di Milano, tra i quartieri di Gratosoglio e Chiesa Rossa: quartiere di operai, impiegati, artigiani e commercianti, con una forte presenza di comunità di altri Paesi (tra i bambini iscritti all'oratorio, circa il 30 per cento viene da famiglie di immigrati stranieri). Il sorriso di don Davide, originario di Pieve Emanuele, comune a sud di Milano, perito chimico, entrato in seminario a 24 anni e con alle spalle un'esperienza di nove anni in una parrocchia di Cinisello Balsano, e poi dieci anni

come vicerettore presso il Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore, abbraccia e muove tutta la sua comunità, che ha il proprio motore attivo negli spazi dell'oratorio parrocchiale, punto di ritrovo per i ragazzi del quartiere (oltre 400 tra bambini e adolescenti partecipano alle

attività oratoriane) e crocevia di iniziative mosse da un affiatato gruppo di volontari di tutte le età e di diverse etnie. Don Davide ed i suoi parrocchiani non si sono mai fermati neanche durante la pandemia sostenendo, con l'ausilio del centro di ascolto della Caritas parrocchiale, decine di persone con

pacchi alimentari, distribuiti con cadenza settimanale. È così che tante famiglie, colpite dall'improvvisa crisi economica legata al Covid-19, sono riuscite ad assicurare il cibo a tavola per i propri figli. Ma è soprattutto il conforto spirituale quello che il sacerdote non fa mai mancare, nemmeno nei momenti più difficili: il "don" è per i suoi parrocchiani un amico cui rivolgersi nel momento del bisogno e con cui condividere i momenti importanti della propria vita. Una missione fatta di testimonianza e di azione, di fede che si pone ogni giorno al fianco delle persone ridando alle cose, alle difficoltà, alle gioie, alle incertezze un senso più ampio. «Fare il sacerdote è condividere esperienze di fede e di vita con intensità e fiducia nell'altro», spiega don Davide, aprendo il suo sorriso.







Don Fabio: la condivisione che alimenta la comunità

«**L**a nostra missione qui è stare in mezzo a persone che ogni giorno combattono con problemi, difficoltà, precarietà. Qui si fa abitualmente molta fatica. Lo scoppio della pandemia» spiega don Fabio Fasciani, parroco nella parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, quartiere Tuscolano, zona popolare nel quadrante orientale della Capitale, «ha reso ancor più precari i redditi di molte famiglie che da noi trovano un sostegno concreto. Ma è proprio condividendo le difficoltà che si rinnova quel senso di sentirsi comunità: durante il periodo del Covid, quando abbiamo avviato l'attività di aiuto - attraverso pacchi alimentari e di beni di prima necessità - alle famiglie più colpite dalla crisi, mi ha commosso vedere che tra i

volontari che via via si sono messi a disposizione per la distribuzione dei pacchi di aiuti sono arrivate anche persone che qualche mese prima erano in fila tra i bisognosi». Costruire pezzi di bene anche da quel che sembra il male, da situazioni spesso drammatiche e che sembrano essere senza via di uscita. Questa la chiave con cui don Fabio affronta la sua missione, come ha sempre fatto nella sua ormai lunga esperienza in parrocchie della periferia romana che lo ha visto prima 5 anni a San Melchiade, al Labaro, poi 6 a San Martino Papa, all'Appio, quindi altri 6 a San Patrizio, a Colle Prenestino, ed infine l'approdo ai Santi Fabiano e Venanzio, dove è parroco da 6 anni. Una parrocchia viva e attiva, nella quale don Fabio ha saputo innescare uno spirito di reciprocità che tiene



viva la comunità. E si traduce in progetti di assistenza, ma anche studio, condivisione e intrattenimento. Crocevia di iniziative, la parrocchia del Tuscolano offre infatti, grazie alla disponibilità di alcuni insegnanti, lezioni di italiano per stranieri che permettono ai tanti immigrati che vivono nel quartiere di integrarsi sempre più nella comunità e corsi di recitazione per i ragazzi, dallo scorso anno aperti anche agli adulti ma col progetto di estenderli anche ai bambini.



Pubblicazione a cura di
Conferenza Episcopale Italiana

Progettazione e realizzazione
VITA Società Editoriale SpA Impresa Sociale
vita.it
Coordinamento: Sergio De Marini
Progetto editoriale e testi: Mattia Schieppati
Grafica: Anna Roberta Zagliani

Fotografie
Cristian Gennari (Agenzia Romano Siciliani),
Giovanni Panozzo (Agenzia Romano Siciliani),
Raul Sarao, Francesco Zizola

Siti utili
chiesacattolica.it
sovvenire.chiesacattolica.it
8xmille.it
unitineldono.it

Volume chiuso in redazione il 9 maggio 2022



CEI Conferenza Episcopale Italiana